

politica ed economica fra i due Stati, una proficua e salda base al *dualismo* del Beust, l'Austria fu obbligata a cedere di fronte al sentimento nazionalista magiaro, mantenuto a bella posta sveglia dal Bismarck, con le agitazioni ed i propositi di resistenza del Klapka (1).

Ora questo sentimento nazionalista aveva il seguente programma del Kossuth: « fusione degli Stati del Danubio « in un unico aggregato statàle con forma federativa, di « Magiari, di Serbo-Croati e di Romeni, affacciato da tre « parti al mare, cioè all'Adriatico, al Mar Nero ed al Mar « Egèo ».

Propositi codesti da politica cosciente ed audace che comportavano, necessariamente, impegni di assimilazione e di supremazia economica. Per quanto riflette i Croati, la lotta latente negli anni 1848-49 venne a prorompere in guerra aperta ai giorni nostri: per quanto riflette i Serbi, l'equilibrio non avendo tratto direttamente a questioni di bilancio, come in Croazia, fu assai piú facilmente raggiunto.

Nondimeno, la vagheggiata egemonia politica ed economica magiara importa oggidí lotta ad oltranza con i Serbi e con i Tedeschi. Ha per formidabile nemico piú d'ogni altro il *pangermanesimo*, che vede per opera dei Magiari, inceppato lo sviluppo del suo *Drang nach Osten*, e vuole rivalersi delle debolezze e delle crisi che hanno obbligato l'Austria alle concessioni economiche e dalle autonomie ungheresi del 1867.

D'altra parte, al *Drang nach Osten*, i Magiari contrappongono una loro formola, che è quella del *Drang nach Sud*. La risoluzione di codesta contesa avrà influenze decisive sull'Adriatico.

Per il momento, la *magiarizzazione* è in continuo moto ascensionale. Unico sintomo di una leggera stasi delle forze magiare, impiegate in lotte aspre contro il *pangermanesimo* ed il *croatismo* è l'affievolirsi alcun poco dei traffici marittimi a Fiume e lungo il litorale che dipende dal governo Ungaro-Croato, da Buccari e Portorè, a Jablonatz e Carlo-

---

(1) Friedjung, Die Kämpfe um Vorherrschaft, Österreichs etc, vol. II.